



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

A MODENA PER UNO SGUARDO ALLE SUE BELLEZZE ARTISTICHE



Gian Lorenzo Bernini - Busto del duca Francesco I d'Este, un prezioso pezzo della Galleria Estense

SOMMARIO

Il saluto del Presidente.....	pag. 2
Inaugurazione anno accademico.....	“ 2
Tanto tempo fa, nell’Italia del Nord.....	“ 2
Una giornata a Modena.....	“ 3
Una nuova iniziativa per gli studenti UNITRE.....	“ 4
Il significato del disegno infantile.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
Cosa accade in Biblioteca.....	“ 7
Ballo al Seven.....	“ 7
Block notes.....	“ 8

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Anche se l'estate sembra dura a morire, resta inequivocabile il sensibile accorciamento delle giornate e la riduzione della luce. Aggiungete che ai primi di agosto, come da regola (scommetto che non ve ne siete mai accorti), sono partiti i rondoni, quelli neri neri, che sfrecciano intorno a torri e chiese creando così un colpo d'occhio tutto particolare. Come sempre essi hanno dato inizio alla grande migrazione autunnale.

Tutti questi segni, che per ora si mantengono in natura abbastanza invariati nonostante gli attentati dell'uomo, dicono univocamente che arriva l'autunno, secondo cicli ed alternanze prestabilite.

E si ricomincia.

Si riprendono in mano tutte quelle attività che si sono fermate con l'estate: in realtà non mi sembra corretto parlare di "fermo", perché l'attività organizzativa (Wellington parlava dell'organizzazione come "pesante macchina") è proseguita con limitatissime interruzioni. Il nostro ormai mitico "libretto verde" con tutti i corsi, sempre più vari e numerosi, relativo al 2016/17 è già fuori in distribuzione, mentre la didattica vede già prospettato il suo funzionamento a pieno regime. Le iscrizioni sono già aperte, è al via l'impostazione dei programmi dei viaggi, si riprendono i collegamenti con le istituzioni pubbliche con cui ormai esiste un collegamento ben saldo, si pensa a rilanciare iniziative culturali e sociali: forse ho dimenticato qualcosa, me ne scuso ma garantisco che non mancheranno le occasioni di riprendere il discorso.

La speranza è, come sempre, quella di migliorare e rendere sempre più efficiente l'attività dell'UNITRE soprattutto nei riguardi degli associati, realizzando qualcosa di nuovo e di più, per realizzare sempre più in concreto quelle finalità sociali ed educative che stanno alla base della nostra Associazione. Chiedo scusa del personalismo, ma non posso negare che mi vien in mente mio nonno quando a me ragazzino

ricordava che "Ogni uomo fino all'ultimo giorno di sua vita deve tendere ad educare se stesso".

In definitiva il presidente non può che rallegrarsi di come vanno le cose, ed ha l'obbligo di ringraziare e congratularsi con la sempre più vasta pattuglia di soci (credo che ormai siano almeno un plotone.....) che con grande slancio, e senza né obblighi né tornaconti d'alcun tipo, hanno dato la loro disponibilità ad agire per la realizzazione delle varie iniziative, collaborando fattivamente per il superamento delle criticità sempre in agguato, correggendo errori e superando piccoli e fisiologici contrasti all'interno del gruppo di lavoro.

Chiudo, conscio della priorità operativa dell'informazione e comunicazione agli associati, ringraziando in particolare l'intera redazione, che anche sotto la guida del nuovo Direttore ha mantenuto la caratteristica della assoluta puntualità nel pubblicare il Notiziario: ricordo con soddisfazione che le altre UNITRE della Lombardia ce lo invidiano!! A tutti gli associati, collaboratori e non, i miei migliori saluti ed auguri per il nuovo anno di attività.

Ambrogio Robecchi Majnardi



AVVISO

INGLESE I ANNO

INGLESE II ANNO - Reading a short book in English

Coloro che si fossero iscritti entro il 5 settembre potranno scegliere, mantenendo la precedenza, i corsi della prof.ssa Marazza che, per ragioni di salute della docente, sono stati spostati a gennaio.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

2016-2017

**domenica 6 novembre
ore 16,00**

Ricordiamo ai nostri soci che domenica 6 novembre alle ore 16,00, nell'Aula del '400 dell'Università degli Studi, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 2016-17.

La prolusione sarà tenuta dal Prof. Paolo Mazzarello che parlerà della storia della medicina nell'Università di Pavia. Seguirà il concerto diretto dal Maestro Vittorio Perotti.

TANTO TEMPO FA Nell'Italia del Nord...

venerdì 21 ottobre, ore 16.00

Sala degli Eustachi

Il confronto e la rivalità fra la Serenissima e il ducato di Milano hanno caratterizzato la storia dell'Italia settentrionale del XV secolo. L'una regina dei mari, l'altro signore dell'entroterra da sempre spinto verso l'Adriatico ingaggiarono una dura lotta condotta da spregiudicati capitani di ventura. La lotta non fu solo terrestre, ma anche navale, dove i fiumi padani diventarono teatro di violente battaglie fluviali. Pavia, sede della flotta viscontea, ebbe nella casata degli Eustachi gli artefici della resistenza al potere navale veneziano. Ma chi fu davvero Pasino degli Eustachi? Un astuto ammiraglio, oppure un abile affarista? Nella loro millenaria esperienza fluviale i pavesi trovarono le strategie per sconfiggere i veneziani? Ne parleranno Fabio Romanoni, medievalista, e Carlo Alberto Brignoli, autore del libro "Guerre Fluviali", venerdì 21 ottobre; e in quale posto migliore se non la sede dell'UNITRE, posta proprio nella Casa degli Eustachi?

UNA GIORNATA A MODENA

venerdì 28 ottobre

Modena, antica città dei Liguri, viene occupata dai Romani nel 183 a.C. e diventa importante centro commerciale. Dopo lunga decadenza, rifiorisce sotto i Canossa. Trasformatasi in libero Comune, passa successivamente sotto la famiglia Este che vi lascia una marcata impronta apportando importanti modifiche, particolarmente tra la seconda metà del XVI secolo e il XVIII. Tra i vari edifici civili spiccano il Palazzo Ducale e il palazzo dei Musei, nel quale è ospitata la Galleria Estense ricca di opere d'arte. Dopo la Rivoluzione francese e il periodo napoleonico, col trattato di Vienna, a Modena viene ripristinato il ducato, che entra nei domini austriaci rimanendovi fino al 1859.

LA GALLERIA ESTENSE

Una collezione che riflette gli interessi degli Estensi per la pittura e la scultura, per l'archeologia e le arti minori. Pregevoli il busto marmoreo di Francesco I d'Este del Bernini, il ritratto di Francesco I del Velasquez, il S. Antonio da Padova di Cosmè Tura, La Madonna col Bambino del Correggio, un trittico di El Greco, un Crocifisso di Guido Reni.

IL DUOMO: capolavoro dello stile romanico.

L'attuale edificio è il terzo della serie. Il primo risale al V secolo e fu eretto dopo la morte del Vescovo Geminiano (397), il secondo è della metà dell'VIII secolo, il terzo edificio è del 1099. Una lapide murata all'esterno dell'abside maggiore riporta come data di fondazione della nuova cattedrale il 23 maggio 1099 e indica anche il nome dell'architetto Lanfranco. Lanfranco venne a Modena accompagnato da un gruppo di valenti muratori e lapicidi (i cosiddetti

Maestri comacini, cioè provenienti da località del Lago di Como).

A Lanfranco si dovette affiancare presto lo scultore Wiligelmo, ricordato da una analoga lapide sul lato opposto della chiesa.

A Lanfranco e Wiligelmo subentrarono, a partire dal 1167, alcuni seguaci e le maestranze campionesi, provenienti anch'esse dal



Il Duomo e, sullo sfondo, la Ghirlandina

nord della Lombardia, precisamente da Campione d'Italia.

All'esterno l'articolazione dello spazio riflette quella interna: una teoria di loggette, ad altezza di "matroneo" e facenti parte di arcate cieche, cinge tutto il perimetro del Duomo. Questo motivo dà ritmo all'edificio scandendo l'articolazione dello spazio con un gioco di chiaroscuri.

La facciata è a salienti che riflettono la forma interna delle navate con tetti spioventi ad altezze diverse ed è divisa in tre campiture; il centro è dominato dal portale maggiore, sovrastato da un protiro a due piani retto da due leoni stilofori (cioè reggenti una colonna ciascu-

no).

Notevoli le porte laterali, due sul fianco sud nella Piazza Grande e una su quello nord.

L'interno è a tre navate prive di transetto e con un presbiterio (l'area dove si trova l'altare liturgico) in posizione sopraelevata, che suggerisce la presenza della cripta.

A ciascuna navata corrisponde un'abside.

Come altre grandi cattedrali romaniche o gotiche, il duomo di Modena è stato definito "la Bibbia di pietra" o la "Bibbia dei poveri" perché, coi suoi simboli e le sue decorazioni scultoree, consentiva ai poveri e a tutti gli analfabeti di ricevere l'istruzione religiosa.

A fianco della cattedrale sorge la torre campanaria detta la "Ghirlandina" (per i modenesi il più bel campanile del mondo). La sua storia è antica quanto quella del Duomo. Simbolo indiscusso della città, svetta da quasi mille anni a 86,12 metri sopra i tetti. Le pietre chiare che la rivestono la rendono ricca e luminosa, le sue proporzioni sono armoniche ed eleganti.

Il nome deriva secondo alcuni dalle ghirlande che la caratterizzano, ossia le due balaustre della parte ottagonale.

PROGRAMMA

- Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 7,30 e arrivo a Modena per le ore 10 circa.
- Incontro con la guida per la visita ai monumenti del centro storico.
- Pranzo libero e pomeriggio a disposizione.
- Alle ore 17 partenza per il rientro a Pavia.

Condizioni di partecipazione

- **Quota: Euro 35,00** comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso ai monumenti e l'assistenza della guida.
- Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle **ore 9,00 di mercoledì 5 ottobre.**

UNA NUOVA INIZIATIVA PER GLI STUDENTI UNITRE

Riceviamo dalla Prof.ssa Grazia Mazzola, docente, nonché socio fondatore UNITRE, il seguente messaggio:

“*Alla riscoperta del fascino*: è il tema che ho proposto per il nascente “Club dei lettori” dell’UNITRE, da me coordinato assieme a Felisa Garcia y de la Cruz. Verrà avviato con l’intervento dal titolo *Il cinto di Afrodite* in data **15 novembre, alle ore 15,00**, presso la Casa degli Eustachi. La compagnia teatrale “Atti Unici” leggerà brani dagli *Inni Omerici*. Numerosi docenti hanno aderito alla proposta e presenteranno, nelle date pubblicate sul libretto verde, una lettura centrata sul “personaggio-fascino” da loro prescelto.

IL CINTO DI AFRODITE alla riscoperta del fascino

“*Dammi dunque l’amore, l’incanto con cui tutti vinci gli eterni e gli uomini mortali (...)*

Ecco, mettiti in seno questa mia fascia a vivi colori, in essa c’è tutto: e ti dico non lascerai a mezzo ciò che brami nel cuore”.

Iliade, XIV, 169-199

Afrodite possiede un capo di vestiario, descritto come un nastro, una fascia, un bustino, una striscia di tessuto riccamente decorata, nel quale risiede tutta la sua magia: un capo che conferisce alla persona che lo indossa un fascino irresistibile. La potente Era ben sa che non basteranno abiti sontuosi e monili preziosi, senza il suo tocco. Il cinto è oggetto-simbolo di una qualità - il fascino - difficile da esprimere in un concetto: noi la definiamo: “*quel certo non so che*”.

L’archetipo di Afrodite ha subito nel tempo un processo di impoverimento, ma in origine non si limitava alla bellezza fisica e alla capacità seduttiva. Possiamo ricostruire la ricchezza e la complessità della simbologia a lei collegata grazie alle testimonianze dell’arte e della poesia.

I suoi simboli sono la colomba e la perla. La colomba bianca, come e più delle altre creature alate, rappresenta l’elemento spirituale, è simbolo di purezza e di pace. La perla evoca qualche cosa di esclusivo, di segreto, di prezioso: una purezza e uno splendore nascosti in una rozza conchiglia.

“*Dona, o dea, fascino alle mie parole*”

L’etimologia della parola fascino deriva dal latino *fascinum*, incantesimo, malia, oppure dal verbo latino *for*, dal greco *fhasco*, che significa parlare, esercitare un’influenza sugli altri mediante lo



Danzatrice

sguardo o le parole. Come il francese *charme*, che deriva dal latino *carmen*, *carmina* al plurale, cioè la poesia, il canto rituale, la prosa ritmata. E’ la magia che si trasmette attraverso le parole e le tante forme di linguaggio di cui disponiamo: della voce, del corpo, dei gesti.

Sarà capitato a tutti di incontrare persone non particolarmente interessanti dal punto di vista fisico, ma capaci di esercitare una forte attrazione grazie al loro brillante *esprit*.

“*Salute, dea cui lampeggiano gli occhi, e dolce sorridi...*”

Afrodite possiede un bel corpo e occhi folgoranti che esprimono la vivacità della sua intelligenza intuitiva. E’ accaduto che la bellezza e l’attrattiva sessuale venissero separate dall’intelligenza, una dicotomia che ha colpito soprattutto le persone di sesso femminile, in base a modelli alquanto restrittivi.

Ricordo che diversi anni fa il grande attore Giorgio Albertazzi, al Fraschini per una rappresentazione teatrale, tenne una conferenza-stampa sul tema del rapporto arte-bellezza. Mi è rimasta memoria di una frase: “la bellezza non è mai stupida”. Era chiaro che non si riferiva alle proporzioni del corpo espresse in centimetri, il suo punto di vista smentiva radicalmente un desueto cliché.

Il fascino di Afrodite testimonia l’equilibrio tra la bellezza della natura, la sua forma, e quello della “cultura”, o meglio dei valori spirituali legati alla personalità: la spontaneità, la naturalezza nell’espressione delle emozioni.

Le sculture di epoca arcaica la raffigurano drappeggiata in stoffe aderenti, che velano - svelano, così da far intuire la bellezza delle sue forme. Questo è interessante nel momento in cui assistiamo allo scontro tra due forme estreme e antitetiche del “mostrare” e del “celare”: la pornografia, con la volgare esibizione che forza lo sguardo, e il chador, la lunga veste nera che nasconde integralmente la donna musulmana.

Come tutti gli archetipi, anche quello di Afrodite contiene lati oscuri, negativi, ad esempio il culto di se stessi, il compiacimento narcisistico, la seduzione come strumento di potere sull’altro, e non come arte di proporre se stessi. Per concludere, in risposta alla domanda “che cos’è il fascino”, trovo originale, fra le molte possibili, questa affermazione: diversamente da coloro che *cercano* di piacere, la persona di fascino è colei alla quale *si cerca* di piacere.

Grazia Mazzola

IL SIGNIFICATO DEL DISEGNO INFANTILE

Ai bambini piccoli piace giocare con la creta o altri materiali, lasciare impronte con le mani intinte nei colori, rigare i fogli con matite colorate, pennarelli e pastelli: gioia e stupore nel veder comparire qualche cosa dove prima non c'era niente. Si divertono poi a scarabocchiare, scegliendo colori e forme tutte diverse, che man mano vengono ad assomigliare a elementi geometrici: linee, cerchi, quadrati, rettangoli. Da questi si svilupperanno i primi progetti veri e propri.

Dallo scarabocchio al disegno: un salto qualitativo che segna l'inizio dell'*attività simbolica*.

Il disegno, come il linguaggio, è un'abilità conquistata in un percorso evolutivo complesso, che ha inizio nella prima infanzia e si completa con l'adolescenza. Come il gioco è una modalità espressiva peculiare del bambino, che con questo strumento esprime ciò che non sa dire con le parole: i suoi sogni, le esperienze vissute, le pau-

re, le fantasie, le emozioni.

E' per questa ragione che sia il disegno che il gioco vengono impiegati nella diagnosi e nel trattamento psicologico dei bambini con difficoltà evolutive: sono stati creati dei



Ecco il disegno di Eleonora!

veri e propri test di sviluppo psico-intellettuale, i cosiddetti test cartamata, basati sul disegno dell'altero, della figura umana, della famiglia. Anche il disegno libero non va considerato in modo semplicistico, esclusivamente secondo canoni estetici, come puro intrattenimento, e nemmeno come semplice tentativo di raffigurare la realtà che ci circonda. Come sostiene lo psicologo R. Arnheim, nel disegno grafico si manifesta una

componente importante della vita mentale: il *pensiero positivo*. Piaget ha conferito pari dignità al linguaggio e al disegno, definendoli l'uno completamento dell'altro.

Come il linguaggio, il disegno segue determinate linee di sviluppo: è importante conoscerne almeno le caratteristiche generali, il significato dei colori, il valore simbolico dei soggetti prescelti.

I nostri percorsi formativi non curano questi aspetti, perciò è importante colmare questa lacuna grazie alla psicologia, che può fornire gli strumenti per comprendere e decodificare i differenti linguaggi che utilizziamo: verbale e non-verbale, gestuale, del corpo, delle immagini.

E' la ragione per la quale ho deciso di concludere il mio corso Unitre dedicato alla Psicologia dello Sviluppo con due lezioni particolari. L'una verte sul significato del disegno infantile, l'altra sul simbolismo dei colori, sia nel bambino che nell'adulto: per capire un po' di più i bambini di cui ci occupiamo, per comprendere meglio noi stessi.

*Grazia Mazzola
(Socio Fondatore Unitre)*

A. A. A. ATTORI CERCANSI

La compagnia teatrale UNITRE "Pasino degli Eustachi" è lieta di invitare aspiranti attori di sesso maschile a far parte del nuovo gruppo di lavoro.

Per informazioni contattare la regista Gabriella Volpe (telefono cellulare 3492821617).

CONVERSAZIONE DEL PROF. HARARI

Il 23 settembre, alle ore 19.00, nel Cortile delle Magnolie dell'Università, si terrà una conversazione con aperitivo, nella quale il prof. Maurizio Harari illustrerà le ultime scoperte degli scavi del Dip.to di Studi Umanistici a Verucchio.

VISITA GUIDATA mercoledì 26 ottobre, ore 9.30

La prof.ssa Mara Zaldini ha programmato per mercoledì 26 ottobre una visita guidata al museo della Certosa di Pavia.

Il museo, la cui prima inaugurazione risale al 1911, chiuso subito dopo la prima guerra mondiale, è stato riaperto al pubblico qualche anno fa. I reperti, sculture, disegno, quadri, paramenti sacri, sono esposti al pianterreno nella galleria detta di San Bruno e al primo piano in varie stanze, una delle quali ha pareti e soffitto affrescati.

Numero massimo di partecipanti: 30.

Partenza ore 8.30 dal Piazzale della Stazione FS.

Quota individuale Euro 5,00 da versare **da subito** all'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri.



Pavia - La Certosa

INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia....

Ambrogio Borsani, *Avventure di piccole terre*, Ed. Neri Pozza



Salire su un'isola è un'esperienza particolare. Sembra di allontanarsi dal mondo e di approdare su un fazzoletto come fluttuante sull'acqua. L'Italia, allungata com'è in mezzo al mare, ha intorno a sé una gran quantità di isole. Alcune piccole o piccolissime. Ma sono isole anche quelle, spesso davvero non più ampie di qualche metro quadrato, circondate solo da poche bracciate d'acqua, nei laghi o nei fiumi. In questi angoli di terra, la vita sembra essere diversa da quella che si conduce con i piedi ben ancorati sulla terraferma: lo spazio è ristretto. Obbligato. L'acqua incalza da ogni parte. Il maltempo può essere un grande nemico. E in caso di tempesta, l'isolamento diventa completo. L'isola diventa così una metafora di introspezione, di solitudine. A volte, anche di minaccia per una preda senza riparo (si pensi ai *Dieci piccoli indiani* di Agatha Christie). Ma nello scrigno nascosto di queste piccole terre si possono anche nascondere segreti, amori, passioni e storia. Questo *Avventure di piccole terre*, ridisegna la geografia delle piccole isole italiane proprio in questa prospettiva. L'autore passa in rassegna questi "luoghi del cuore" come porzioni di terra lontane dalla vita quotidiana, una parentesi spaziale in cui possono avvenire fatti straordinari, o in cui possono approdare persone straordinarie. Apre la rassegna una travolgente (e proibita) storia d'amore: sull'isola San Giovanni, nel mezzo del Lago Maggiore, nel corso della tragedia della Grande Guerra, si incontrano la principessa Vittoria Colonna di Teano e

l'artista futurista Umberto Boccioni. Il loro amore si realizzò nella villa di lei, su questo scoglio, lontano anche dalle più note Isole Borromee e bruciò una felicità di una manciata di giorni, breve come la sponda che la ospitò benevolmente. Isolette sono diventate famose per essere state amate da artisti, come Montecristo che deve la sua immensa popolarità alla passione di Alexandre Dumas per la caccia. Durante una vacanza venatoria nelle isole toscane, un cacciatore locale segnalò la selvaggia isoletta dal nome altisonante allo scrittore francese che ne restò affascinato al punto da utilizzare questa piccola terra nella scrittura del suo capolavoro. A volte le isole nascondono invece dolore e seppelliscono eventi scandalosi, come San Clemente a Venezia, in cui un monastero benedettino è stato trasformato nel 1873 in manicomio femminile. Una sede di sofferenza e di grida. Qui venne rinchiusa Isa Dalser, ex amante di Mussolini a cui aveva dato un figlio. Il Duce aveva tentato di cancellare questo evento perché la sua fama non ne restasse "infangata" e operò in modo che la donna, che pure aveva amato, scomparisse in questo inferno dimenticato.

Ma sarebbero e sono tante le storie. Tante quanti sono gli scogli, le spiagge sabbiose, i boschi che arrivano all'acqua su cinquantuno isole piccolissime. Terre di cui molti non conoscono neppure il nome, ma che racchiudono nella loro "breve sponda" storie che meritano di essere ricordate.

Elda Lanza, *Uno stupido errore*, Ed. Salani



Chi è stata bambina o ragazza negli anni Sessanta e aveva l'abitudine di seguire nel pomeriggio la "TV dei ragazzi", ricorderà certamente il

nome di Elda Lanza. Era una signora elegante, con i denti leggermente sporgenti, che insegnava alle ragazze il "bon ton": come organizzare una festa con le amiche, come tenere in ordine vestiti e libri nella cameretta, come cucinare una torta... Insomma, una maestra di galateo. E chi l'avrebbe detto di trovarla oggi (Elda Lanza ha 92 anni) come autrice di libri gialli? L'esordio avviene nel 2012, quindi alla veneranda età di 88 anni, con il primo di una serie di romanzi che hanno per protagonista l'ispettore Max Gilardi. Un napoletano che vive a Milano, ma che al termine dell'indagine raccontata nel primo romanzo, *Niente lacrime per la signorina Olga*, lascia la polizia, ritorna nella sua città e alla sua professione di avvocato. *Uno stupido errore*, il sesto volume della serie, prende avvio dall'omicidio di una giovane donna colpita al cuore con un paio di forbici. La ragazza viveva nel sogno di diventare una cantante e la sua vita sentimentale si divideva tra Alex, il giovane innamorato di lei fin da quando erano bambini, e Nicola, che le faceva provare emozioni ben più forti. Personaggio centrale della vicenda è però Giuseppina, la madre di Giulia, che a causa di questo terribile evento vede crollare improvvisamente la sua vita, ma anche l'immagine stessa di una figlia che credeva di conoscere, ma che forse nascondeva oscuri segreti. Così, pur affidandosi all'intuito e alla professionalità di Max Gilardi, la donna avvia una discreta e silenziosa indagine parallela.

Elda Lanza, da vera Signora del giallo, guarda la vita attraverso il velo dell'ironia. La pagine sono piacevoli e spesso apertamente divertenti. I suoi personaggi sono autentici e corposi. In particolare Gilardi, l'avvocato-investigatore corteggiato da donne affascinanti, che viene accompagnato nel suo ritorno alla nativa Napoli, che gli svela poco alla volta tutti i suoi volti. Il tema di questo ultimo romanzo si può riassumere in una domanda profonda e inquietante: è sempre "giusta" la Giustizia? E la risposta è tutt'altro che scontata.

Annalisa Gimmi

Cosa accade in Biblioteca?

Ottobre 2016

Ci troviamo Mercoledì?

insieme in biblioteca per promuovere la lettura

mercoledì 12 ottobre ore 15,30

Salone Casa Eustachi

2° incontro

IL PAESAGGIO NELL'ARTE

“L'anima della natura nelle rappresentazioni dal romanticismo alla Land Art e ai paesaggi sonori”

a cura di *Gabriella Pavan*

Vediamoci in biblioteca

68° incontro “AMICILETTORI BIBLIOTECA UNITRE PAVIA”

giovedì 27 ottobre ore 16,00

Salone Casa Eustachi

Annalisa Gimmi

presenta il suo ultimo libro

BESTIE COME NOI

Ed. Fffigie

Dialoga con l'autrice *Laura Marelli*

Si fa presente che nel corso dell'incontro i due lettori più assidui della Biblioteca UNITRE nell'anno 2015 saranno premiati con una copia del libro presentato.

BALLO AL SEVEN

Il giovedì

Agli appassionati del ballo, di incontri e di amicizia, siamo lieti di comunicare che anche per il prossimo anno accademico 2016-2017 è stata rinnovata per gli associati UNITRE la convenzione con il *Seven Club* di San Martino Siccomario per i pomeriggi danzanti (15,30-18,30).

Gli incontri settimanali del giovedì pomeriggio inizieranno il 6 ottobre 2016 e termineranno il **25 maggio 2017**.

Il costo previsto per il solo mese di ottobre è di Euro 15,00 per ogni partecipante; la rimanente quota da pagare in base al numero delle adesioni è da concordare con la Segreteria del Seven Club. Le quote sono da versare direttamente alla Segreteria del Seven Club (San Martino Siccomario, Via 8 marzo n.17) che rilascerà la tessera necessaria per accedere alla sala da ballo.

Le persone che intendono imparare a ballare possono avvalersi, gratuitamente, delle lezioni impartite dal Maestro Grassi.

Inoltre, un giovedì del mese di ottobre, a scelta dell'associato UNITRE, si può ballare gratuitamente (per provare).

Partecipate numerosi, il ballo è spensieratezza, desiderio di stare insieme ascoltando della buona musica.

A.A.A. CERCANSI

In previsione della riapertura dei corsi nel nuovo anno accademico e del rilevante impegno che l'intera attività comporta, l'UNITRE cerca volontari per il Gruppo Servizio Tecnico, che si occupino della gestione degli audiovisivi, della manutenzione degli impianti e delle attrezzature UNITRE, e che provvedano all'espletamento di altre mansioni di carattere pratico.

I soci interessati possono avere maggiori informazioni presso la Segreteria di Via Porta Pertusi 6, da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00.

SETTEMBRE, TEMPO DI VENDEMMIA

VINO BONO

Mentre bevo mezzo litro,
de Frascati abboccatello,
guardo er muro der tinello
co' le macchie de salnitro.

Guardo e penso quant'è buffa
certe vorte la natura
che combina una figura
cor salnitro e co' la muffa.

Scopro infatti in una macchia
una specie d'animale:
pare un'aquila reale
co' la coda de cornacchia.

Là c'è un orso, qui c'è un gallo,
lupi, pecore, montoni,
e su un mucchio de cannoni
passa un diavolo a cavallo!



Ma ner fonno s'intravede
una donna ne la posa
de chi aspetta quarche cosa
da l'Amore e da la Fede...

Bevo er vino e guardo er muro
con un bon presentimento:
sarò sbronzo, ma me sento
più tranquillo e più sicuro.

Trilussa

BLOCK NOTES

OTTOBRE

mercoledì 12 - Ci troviamo Mercoledì? (pag. 7)

lunedì 17/mercoledì 19 - Viaggio in Val Venosta
(vedi notiziario luglio pag. 7)

mercoledì 26 - Visita guidata al museo della Certosa (pag.5)

giovedì 27 - Vediamoci in Biblioteca (pag. 7)

venerdì 28 - Una giornata a Modena (pag. 3)

NOVEMBRE

domenica 6 - Inaugurazione anno accademico UNITRE (pag. 2)

AVVISO

I GIALLI DI AGATHA CHRISTIE

Il corso della prof. ssa Pulejo è
sospeso a causa del trasferimen-
to in altra regione della docente.

UNITRE notizie

Anno XXVII n° 8, Settembre 2016

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti